dormivano su rozzi paglericci, usavano sulle carni durissimi cilizi.

Nel 1387, il 20 ottobre, morì la b. Catterina, e le succedette nel governo del monistero Simona Galleroni, la quale si adoperò in guisa, che le religiose si diffusero in molti luoghi d' Italia. Elleno vestirono abiti simili a quelli de' gesuati, cioè una tonica di panno bianco con cintura di cuoio, un manto color tanè e un velo bianco.

Si veggano intorno a queste religiose: il cap. XXXIV della vita del b. Giovanni Colombini, descritta dal *Morigia* nella sua *storia degli uomini illustri gesuati*; e la storia di tutte le religioni del medesimo *Morigia*.

TAVOLA CCCLIII.

RELIGIOSO EREMITA DI S. GIROLAMO IN ISPAGNA

Gli eremiti di s. Girolamo in Ispagna ebbero per fondatore Pietro Ferdinando Pecha, detto poi Guadaliara. Egli, nato di nobile stirpe, o onorato di alte dignità alla corte di Alfonso IX, e di Pietro detto il crudele, re di Aragona, nauseato dalle umane grandezze, si ritirò all' eremo della Madonna di Villaescusa, ove lo seguirono Ferdinando Yanez, Alfonso Pecha, ed altri gentiluomini. Eglino si stabilirono presso una chiesa dedicata a s. Bartolommeo, fabbricandosi intorno ad essa delle celle, prefigendosi d' imitare la vita ritirata di s. Girolamo, loro protettore, nella Palestina. A scansare le persecuzioni che i maligni suscitarono loro contro, pigliarono la risoluzione di mutare la vita eremitica in cenobitica, e di porsi nelle mani del papa, e da lui accettare una re-

gola. Quindi deputarono Ferdinando Pecha, dandogli per compagno Pietro da Roma, uno de' primi eremiti passati dall'Italia nelle Spagne. Si recarono essi ad Avignone ove risiedeva Gregorio XI, il quale concesse loro quanto bramavano, con una bolla data il 18 ottobre 1373; colla quale confermò l'ordine sotto il titolo di S. Girolamo, ed oltre la regola di S. Agostino che ad essi prescrisse, diede anche loro le costituzioni che si osservavano nel monistero di Santa Maria del Sepolcro fuori le mura di Firenze. Prescrisse anche loro la figura e il colore dell' abito che indossar dovevano. Esso consisteva in una tonaca di panno bianco, uno scapolare color tanè, un piccolo cappuccio, e un mantello di simil colore. Poscia il pontefice vestì di sua mano l' abito stesso al fondatore di questi nuovi eremiti di S. Girolamo, ed al suo compagno Pietro da Roma, i quali nelle mani di lui pronunziarono i voti solenni.

Ferdinando Pecha, che volle chiamarsi di Guadalajara, luogo di nascimento, fu dichiarato dal papa priore del monistero che si doveva fondare presso la chiesa di s. Bartolommeo, ed ebbe facoltà di fondare altri quattro conventi. Il p. Ferdinando pertanto tornato in Ispagna, mandò ad effetto quanto gl' imponevano le concessioni avute dal pontefice, e quando l' ordine fu stabilito, rinunziò la carica di priore, attendendo alla fondazione d' altri monisteri; e in tal guisa l' ordine novello si venne di mano in mano ampliando. Laonde, allorchè Ferdinando da Guadalajara cessò di vivere nel 1414, l' istituto da lui fondato contava venticinque monisteri sì in Ispagna, e sì in Portogallo. E così di mano in mano andò sempre prosperando l' ordine, verso

A. Comerini dis. Prof. Pier Gio. Stringa dis. A. Moretti inc.

Relig.e erem.i di S. Girol.o in Ispagna

il quale i
ogni sorta
ove arrec

I re
to, antica
di color t
ca, mutar
assai mer
mozzetta
tro aguz
nera lur
ste ai f

S
Giusepp
Orden
tinuaci
Maurol
Pietro
de Jur.
Hermann
Relig. p

RANIERO

Que
donna di
disprezzan
detto di s

il quale i re di Spagna e di Portogallo largheggiarono con ogni sorta di generosità; e si dilatò per fino nelle Indie, ove arrecò non piccoli vantaggi.

I religiosi di cui parliamo portavano, come si è detto, anticamente una veste bianca e lo scapolare, e la cappa di color tanè. Eglino in seguito, conservando la veste bianca, mutarono in nero il colore dello scapolare, facendolo assai meno largo, aggiungendo anche un cappuccio la cui mozzetta ebbe per d' innanzi la forma tonda, e per di dietro aguzza. Uscendo di casa stabilirono d' usare una cappa nera lunga fino a terra e molto increspata, serrando la veste ai fianchi con una cintura di cuoio.

Si veggano intorno a quest' ordine (oltre l' *Helyot*), *Giuseppe di Signenca e Francisco de los Santos*, Hist. de la Orden de s. Geronimo; *Ermenegildo di s. Paolo*, Origen y continuacion de el instituto y relig. Geronimiana ecc.; *Silvestro Maurolico*, Mare oceano di tutti gli ordini religiosi, lib. III; *Pietro Crescenzio*, Presidio romano, lib. I; *Ascan. Tamburin.* de Jur. Abbat. tom. II, disput. XXIV, quaest. IV, num. XXXIX; *Hermant*, Hist. des ordres religeux; *P. Bonanni*, Catalog. Relig. par. I.

TAVOLA CCCLIV.

RELIGIOSA DELL'ORDINE DEGLI EREMITI DI S. GIROLAMO IN ISPAGNA

Queste religiose riconoscono per fondatrice una santa donna di nome Maria Garzia, la quale educata nobilmente, disprezzando le mondane pompe, si ritirò in un monistero detto di s. Paolo *de las Duennas*, ove la sua sorella era prio-